Giovedì 17 Agosto 1893

Udine - Anno XI - N. 195.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel regno:

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . L. 28

Semestre e Trimestre in proporzione

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA:

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

IN DIFESA

Una idea economica degna di attenzione e di ponderata discussione è quella annunziata dall'*Allgemeine Zeitung* a proposito delle condizioni economiche dell'Europa di fronte alla politica protezionista della Francia e della Russia.

Il protezionismo ad oltranza, inaugurato in Europa dalla Francia per imitare gli Stati Uniti del Nord America — senza tener conto delle differenze sostanziali fra le condizioni economiche dei due paesi — ha evidentemente uno *scopo essenzialmente politico*; tanto è vero che se la Francia ha rivolto verso l'Italia tutti i rigori del suo protezionismo, la Russia sembra rivolgerli adesso preferibilmente contro la Germania.

Il sistema della tariffa massima e minima è stato creato per favorire gli alleati e gli amici politici, e fare il maggior danno possibile a quelli che potranno domani essere nemici.

Il foglio tedesco da noi citato crede, e lo crediamo noi pure, che gli Stati europei, *danneggiati dalla coalizione doganale combinata fra la Russia e la Francia, potranno agevolmente difendersi, unendosi insieme in una lega doganale, formando una specie di alleanza difensiva anche in fatto di politica commerciale.*

L'esempio dovrebbe essere dato dai tre Stati che formano la triplice alleanza, dichiarandosi solidali in materia commerciale.

L'*Allgemeine Zeitung* raccomanda per conseguenza all'Italia, all'Austria ed alla Germania, di conchiudere una alleanza doganale difensiva, facendo un primo passo verso l'unione doganale, poichè a quest'unione gli Stati della triplice *sono spinti inesorabilmente dalle* condizioni del mercato mondiale.

L'esistenza di questa lega doganale sarebbe, a parer nostro, pienamente giustificata quando vi fosse il fermo proposito di opporre francamente le teorie libero scambiste ai pregiudizi protezionisti che ispirano i governi Francese e Russo in materia commerciale.

L'importanza dell'articolo sopra citato non consiste però soltanto nel suo obbiettivo economico.

Esso dimostra a chiunque tollera con poca o punta rassegnazione la triplice alleanza, come non le sole necessità politiche ma anche quelle commerciali, dopo l'avvicinamento della Russia alla Francia, *esigano assolutamente l'unione* degl'imperi centrali all'Italia, col tacito consenso dell'Inghilterra, non soltanto per assicurare la pace all'Europa, ma per impedire altresì la prepotenza commerciale che, a lungo andare, può essere, per chi la subisce, dannosa quanto una guerra.

LE DONNE IN PARLAMENTO

Riproduciamo dalla *Vie contemporaine* i seguenti brani di un articolo di Jules Simon intorno all'estensione dell'elettorato politico al sesso gentile.

« È innegabile, egli dice, che l'entrata delle donne nel Parlamento darebbe immediatamente ai preti un'influenza preponderante. Per quanto la soggezione della donna ai preti non sia più quella di una volta, essa è sempre abbastanza grande da portare la maggioranza dove la chiesa cattolica vorrebbe. La repubblica diventerebbe una teocrazia. Il papa sarebbe il sovrano spirituale della cattolicità e il sovrano temporale della Francia. In tutta la storia non ci sarebbe mai stata una rivoluzione più meravigliosa ».

Lo squarcio seguente è ancora più piccante:

« Un altro particolare, che non bisogna negligere, è l'introduzione nelle assemblee di tutte le passioni che le donne *inspirano*. Mi stupisco che non siensi mai raccontate le evoluzioni della rappresentanza nazionale al palazzo Borbone. Io avevo preso degli appunti per farlo. Par, *limitandomi alle assemblee* che io stesso ho veduto e di cui ho fatto parte, i cambiamenti sono stati enormi in un mezzo secolo. Ma che *rivoluzione gran Dio*, se in questo Cafarnao s'introducesse una ventina di gonnelle! »

Al Senato, forse, gli inconvenienti sarebbero minori, ma il signor Simon non si occupa che del palazzo Borbone.

« Più di una di queste signore durerebbe fatica ad essere, alla Camera, qualcosa di diverso da un'attrice che recita la sua parte. Si farebbe dare un Ministero, come ci si fa dare una palazzina. A' suoi argomenti arrogherebbe quello dei suoi begli occhi. »

« Vedrebbe il suo ascendente scemare cogli anni, in ragione inversa della sua crescente esperienza. Avrebbe delle toelette per le sedute d'*interpellanza*, per una *grande* settimana, per un o mpo di corse parlamentari. Vi si udirebbero dei sermoni e forse delle arguzie *piccanti*.

« La mia vecchia amica, miss Harriett Parker, che ha fatte tante opere buone, ma che aveva la fissazione del *Parlamento*, aveva composto due o tre discorsi che essa non sapeva dove avrebbe collocati, ma che, per disgrazia, poteano ficcarsi dappertutto. Ella mi diceva che, dopo l'avvenimento delle donne alla Camera dei Comuni, questa sarebbe diventata un gran salone e i deputati si sarebbero comportati da gentiluomini.

« Io le chiesi quale delle due frazioni del parlamento trascinerebbe l'altra. Io diceva che gli uomini non diventerebbero i cavalieri serventi di quelle donne, e che le donne diventerebbero invece le compagne di *quei signori*. Le si avvezzerebbero a dare cavalcate dolci. S'intende che parlavo figuratamente. Quanto all'amore, voglio credere, che *non lo farebbero se non nei corridoi*. Tutte le donne, alla seduta, starebbero buone. Il suffragio universale non manderebbe che delle perle di donne. »

Il quadro così magistralmente designato da Jules Simon par fatto per levare la voglia di mettere in pratica il sogno delle rivendicazioni femminili di questo genere.

FRA I LEBBROSI

Una moderna Samaritana

Sembra una dissonanza accoppiare il nome di una donna, di una fanciulla, alla più spaventosa, alla più tragica delle infermità umane.

Ma appunto perchè è così triste la sorte di questi sventurati reietti dalla società, perchè essi sono in alcune contrade messi al bando da ogni sano contatto, perchè destano dovunque orrore e ribrezzo, era naturale che la loro sorte destasse l'interesse della donna, della creatura che la Provvidenza ha destinata alle sante opere di carità.

Addolcire la vita di questi miseri, aiutarli a sopportare la loro condanna, *migliorarne le condizioni, è il compito* che si è assegnato miss Kate Marsden, una di quelle piccole inglesi dagli occhi di zaffiro, dai capelli d'oro, che sono *capaci* di tanta audacia e di così nobili eroismi.

Essa ha viaggiato nelle Indie e in Australia, si è fermata in quell'azzurra e pittoresca isola di Molokai, dove vive isolato da ogni consorzio, estraneo a tutto un popolo di disgraziati lebbrosi condannati all'esilio dalle leggi di un piccolo regno del Pacifico. Poi ha percorso l'Oriente, infestato da migliaia d'anni dalla tremenda malattia, per acquistare esperienza e conoscenza pratica del flagello; ed ora miss Marsden si è recata *in Russia, parendole più compassionevole* che altrove la miseria degli infelici unita alle crudezze del clima della Siberia, al bando a cui sono dannati, all'anatema lanciato sulla loro desolata condizione.

* *
*

Una raccomandazione per la buona e disgraziata imperatrice Alessandra, le ha procurato condiscendenza ed aiuto da parte dell'Autorità russe, ed ella impavida si è accinta al viaggio che avrebbe atterrito molti forti cuori maschili.

Da Irusk a Yakousk il suo viaggio si compiè in slitta o in tarantas, ma poi l'abbandonarono questi più comodi *mezzi di trasporto, ed essa dovette contentarsi* di percorrere più di 2000 miglia inglesi sopra il dorso di un cavallo.

Immaginate le fatiche di questa fanciulla in mezzo a quelle lande sterminate, esposta a mille pericoli, ai rigori del freddo? Ma la sostiene il pensiero della missione che si è imposta, l'anima la speranza di un gran bene da compiere, ed è essa appunto, la debole donna, che incoraggia la sua scorta, ne solleva i momenti di abbattimento, collo spirito vivace e col generoso entusiasmo.

È l'arrivo di questa moderna Samaritana getta un raggio di luce nello spirito dei poveri lebbrosi; ella è delusa nella speranza di trovare in Siberia un'erba capace di combattere il tristo morbo, ma i rimedi che ella ha portati, i sani viveri che distribuisce agli ammalati, le *affettuose parole di* conforto, illuminano quei volti deformi che la morte pare abbia stampati col suo marchio prima di farne sua preda.

Ma questo primo viaggio non è che l'introduzione ad una più estesa azione che si propone miss Marsden. Essa vuol combattere l'isolamento in cui sono tenuti quei malati, vuol fondare vere colonie appunto come quella che essa ha visto a Molokai (isole Sandwich) dove gli infermi abbiano igieniche cure e sano trattamento.

Ed ella non limita il suo segno di carità alla sterile teoria. Essa partirà a giorni per l'America, dove terrà una serie di conferenze sulle sue avventure in Siberia, dedicando il provento di queste letture e il ricavo dalla vendita del suo libro su questi stessi fatti, a formare un fondo da destinarsi ai lebbrosi della grande e gelida provincia russa.

Onore a questa donna, che a costo di fatiche e sacrifizi consacra la sua *vita a sollevare una delle più ributtanti* e dolorose miserie umane.

STATISTICA DEI LINCIAMENTI
agli Stati Uniti

Gli Stati Uniti non sono ancora, oh no, alla vigilia di abolire la pena di *morte!*

Pochi paesi contano un numero annuo così ingente di giustiziati legalmente. Eppure il numero dei *linciati* (giustiziati illegalmente, per volontà di popolo e di potenti e misteriose associazioni) è d'assai superiore.

Nei sei ultimi anni, 1887-1892, nella grande repubblica americana sono stati linciati 1,168 individui, il che dà una media di 192 linciamenti annui.

Il numero delle esecuzioni capitali legali nel 1887 fu di 79, contro 123 linciamenti; nel *1888* di *87* contro *144* linciamenti; e nel 1889 di 122 contro 175 linciamenti.

Di guisa che le esecuzioni legali non *rappresentano che il 40 0/0 circa delle* pene di morte inflitte negli Stati Uniti.

Questo stato di cose esprime innanzi tutto una completa diffidenza della giustizia del paese; poi una risolutezza di razza che sarebbe esemplare se non fosse eccessiva, correndo talvolta il rischio di mandar, nella fretta, all'altro mondo un innocente piuttosto che un colpevole; poi una mancanza assoluta di pregiudizi circa il mestiere di carnefice.

È notevole che i linciatori ripugnano finora alle esecuzioni scientifiche per mezzo dell'elettrico, quali si praticano nelle carceri a termini di legge.

Nei linciamenti gran varietà e libertà di scelta per lo strumento del supplizio. *Più frequente è la corda e il* nodo scorsoio, ma non è rara la fucilazione e la revolverata. Poco in uso è l'arma bianca (mannaja, spada, sciabola o coltello); quasi sconosciuto qualunque altro modo e l'elettrico escluso senza *quasi*, anche perchè i linciatori non hanno nè tempo nè voglia di portarsi addietro il macchinario occorrente.

Il medico è un amico. In sua mano sta la vostra vita. Abbiategli molti riguardi, e quando lascia l'ammalato dategli del Creolum per la disinfezione.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Agosto (1350). La città di Cividale stabilisce di dare a ciascun uomo armato il soldo di 8 marche di danari, ed al balestriere 2 marche; e che sia eletto un pagatore, il quale di giorno in giorno paghi quelli che staranno nella *milizia*.

×

Un pensiero al giorno.

I più sicuri protettori sono i propri talenti.

×

Cognizioni utili.

Il miglior modo per preservare le armi vecchie dalla ruggine, è di ungerle con vaselina, ch'è un grasso il quale non si modifica.

×

La sfinge. Sciarada.

Sul *secondo* sta l'*intero*;
Nel *secondo* sta il *primiero*.

Spiegaz. della sciarada preced.

AMBI-DUE

×

Per finire.

Notturno a due voci di donne giovani:

— Vorrei trovare il modo d'alzarmi presto la mattina.

— Sposa un vecchio.

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Disinfezioni ai passi di Fleons, Velata e Monaret. L'attivazione delle disinfezioni ai passi di Fleons, Velata e Monaret, in Comune di Forni Avoltri, per dove fra giorni entreranno nel Regno diversi operai della Carnia provenienti dal Comitato di Marmaros, ove domina il cholera, venne affidata non al medico provinciale, come avevamo ieri erroneamente indicato, ma all'ufficiale sanitario del sito dott. Magrini.

Ciò per evitare che, in causa del lungo viaggio, il medico provinciale debba rimaner troppo lungamente assente dall'ufficio, in questi giorni di grande lavoro e di continuo bisogno d'averlo pronto per qualsiasi eventuale chiamata in provincia per casi sospetti di cholera. *Finora per altro nulla di allarmante in* Friuli.

Di oltre un migliaio di operai tornati da luoghi infetti, nessuno ammalò *nei primi giorni dell'arrivo; come pure* nessuno fu causa dell'insorgere di malattie sospette nelle proprie famiglie.

Artisti friulani premiati a Chicago. Fra gli artisti premiati all'Esposizione mondiale di Chicago, troviamo due friulani: lo scultore De Paoli di Pordenone ed il pittore Nono *di Sacile.*

Congratulazioni agli egregi artisti.

Ancora il furto Brussolo

Pordenone, 16 agosto.

Il furto delle lire 41,955 avvenne a danno di Angelico e Giuseppe Brussolo, mugnai, e non del solo Angelico, come *vi ho scritto nelle mie precedenti corrispondenze*, dietro informazioni avute da questo ufficio di P. S.

Dopo le indagini delle autorità si procedette però all'arresto di quest'ultimo, maggiore di età del fratello Giuseppe. E da stassera a domani verrà tradotto in queste carceri circondariali.

E così, mettendo da parte ogni commento, che potrebbe essere imprudente, aspettiamo la luce su questa brutta faccenda.

Il Cronista

Percotto, *16 agosto.*

Incendio.

Martedì sera verso le 8 si manifestò il fuoco nella casa del signor Venturini Antonio. In breve tempo tutto rimase in preda alle fiamme, cagionando un danno abbastanza rilevante. Restarono *pure danneggiati i signori Venturini* Giuseppe e Ugo; tutti però sono coperti d'assicurazione.

Meritano elogi le poche persone che con zelo impareggiabile isolarono il locale incendiato; e nell'istesso tempo merita biasimo l'indolenza unica di moltissimi conterranei, i quali, invece di prestarsi all'opera d'estinzione stavano contemplando lo spettacolo colle braccia incrociate sul petto. X.

Società operaia di Tolmezzo. La Presidenza della Società Operaia di M. S. ed Istruzione di Tolmezzo decise di festeggiare quest'anno nel giorno di domenica 20 Agosto 1893 l'anniversario di sua fondazione con una *gita a Gemona* onde far visita a quella consorella. Alla gita parteciperà anche la banda musicale cittadina.

Programma:

Partenza da Tolmezzo con vetture apposite alle ore 5 1/2 ant.

Colazione ad Ospedaletto.

Arrivo a Gemona alle ore 9 ant.

Pranzo alle ore 2 pom.

Concerto musicale eseguito dalla filarmonica di Tolmezzo alle ore 4 pom.

Ritorno alle ore 6 pom.

Incendio. L'altro giorno in Martignacco, si sviluppò un incendio nella casa di proprietà di Gio. Batt. Angeli. Accorsi i terrazzani l'elemento divora*tore potè essere circoscritto. Il danno* fu di lire 2500.

La causa dell'incendio la si deve ascrivere alla fermentazione del fieno.

Il morto di Pradamano pel quale furono ieri sul luogo il giudice De Sabata ed i medici D'Agostinis *ed Angelini, non era stato ancora sepolto*, perciò non ci fu bisogno di esumazione, — ed era morto da tre giorni.

La perizia medica avrebbe escluso *che causa della morte del Bolzicco Pietro* — così chiamavasi il defunto — sieno state le graffiature ch'ebbe come attestazione d'amorosi sensi da una donna del paese due mesi fa.

Il Bolzicco aveva 64 anni ed era cagionevole di salute, perciò la causa che lo trasse quasi improvvisamente al sepolcro è probabilmente da ricercarsi negli acciacchi che l'affliggevano.

E... *parce sepulto!* — perchè ora l'hanno seppellito.

La scomparsa di un orologio. In Aviano, ignoti ladri, aperta con una forte spinta la porta, penetrarono nell'abitazione di Rosa Cremon e vi rubarono un orologio del valore di lire 7.

Amor conjugale. In Aviano certo De Lucca Giacomo per futili mo*tivi percosse la propria moglie Mazzega* Angela, causandole una lesione alla spalla destra guaribile in giorni 18, salvo complicazioni.

Tra cognati. Martinis Pietro da Ampezzo venuto a litigio per vecchi rancori, colla cognata Martinis Maria scagliò contro questa un sasso producendole contusioni alla fronte guaribili in giorni 5.

L'erba altrui. In Aviano vennero denunciati De Pianta Teresa e Bazzan Domenico e Giacomo, padre e figlio, perchè, eccitati dalla prima, questi si recarono nel fondo di Luigi Lorenzutti e vi tagliarono ed asportarono erba pel valore di circa 20 *lire*.

Ladri di formaggio e salame. In Caneva di Sacile, di notte, ignoti ladri, mediante un bastone acuminato che fecero passare da un finestrino di una stanza a pianterreno della comune abitazione di Castelletto Angela e Vendramini Maria, rubarono formaggio e salami causando alla prima un danno di lire 20 ed alla seconda di lire 2.

— In Cavazzo Carnico i soliti ignoti *penetrati nella casa aperta ed incustodita* di Mossi Giacomo rubarono in danno del medesimo tanto formaggio pel valore di L. 7.80.

Da vendersi in Tarcento. Corpo di fabbricati in via Sottocenta all'anagrafico n. 61 in mappa ai n. 40 *b* - 42 - 43 4053 - 25 - 27 *a* - 27 *b* 4050 *b* - 41 *con orto e campagna annessa.* Tali fabbricati in posizione centrica in paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso filanda con soprastanti granai e bozzoliere. Vaste cantine, scuderie con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad uso commerciale ed industriale in quanto la braida si estende fino al torrente Torre ed una pompa porta l'acqua infino agli stabili.

Casa pure in via Sottocenta all'anagrafico n. 59 per uso commerciale e per abitazione (in mappa ai n. 15 e 16).

Altra casa in via Sottocenta all'anagrafico n. 57 in mappa al n. 18 con *sottostante negozio e con i piani superiori* ad uso abitazione.

Per schiarimenti rivolgersi al signor Adolfo Zanutta, Tarcento, e pelle trattative alla Commissione liquidatrice della ditta G. fu G. Armellini presso la Banca Popolare friulana, Udine.

Consorzio medico
Lauco, Villasantina, Raveo.

A tutto il 31 agosto corrente è aperto il concorso alla condotta medica consorziale dei Comuni di Lauco, Villasantina e Raveo, alle seguenti condizioni:

a) Residenza Villasantina.

b) Stipendio complessivo lire 3000 (Lauco 1530, Villasantina 1000, Raveo 470), netto di R. M.

c) Assegno come ufficiale sanitario lire 200 (da dividersi in ragione di popolazione).

d) Compenso di centesimi 40 per ogni innesto vaccinico.

e) Durata della nomina un anno.

f) Assistenza gratuita alla generalità degli abitanti ammontati complessivamente a 4251 e divisi in otto frazioni, parte in valle, parte in montagna.

g) Obbligo di assumere il servizio al

più tardi entro quindici giorni dalla nomina.

Le istanze saranno prodotte al Municipio di Lauco, corredate del diploma, dalla fede di nascita, dal certificato di sana costituzione fisica e dallo stato di famiglia.

Il Prefetto
Gamba

CRONACA CITTADINA

MARCO BARDUSCO

È un anno oggi che l'abbiamo perduto; e morte lo colse mentre la robusta vecchiezza e l'aspetto fiorente lo facevano sembrare quasi invulnerabile.

Fu per la famiglia uno schianto ineffabile, che solo può ridire chi fu a piangere in quei tristi giorni con essa, che rimaneva così, repentinamente, senza l'egida cara e sicura del suo Capo venerato. E lo piansero gli amici, che perdevano un amico fido e leale; e Udine intera, di cui era decoro questo cittadino virtuoso, pronto alle utili iniziative, esempio onorando di perseveranza, di coraggio e di fede nell'onesto lavoro.

Nel pio ricordo di Lui — che fu buono forte e valente — noi ci uniamo oggi alla famiglia Bardusco, inconsolabile sempre.

La Redazione.

Consiglio comunale. Oggi al tocco avrà luogo l'annunciata seduta straordinaria, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione delle dimissioni date dall'on. signor Sindaco e dalla Giunta Municipale. Nomine relative.
2. Rinuncia del consigliere signor Francesco Minisini.

Le monete di S. Marino. Per norma del pubblico, le monete di bronzo della repubblica di S. Marino hanno corso regolare nel regno come le monete nostre.

Biglietti falsi da 5 lire. Circolano in varie città biglietti falsi da lire 5, che sono abbastanza bene imitati, riconoscibili soltanto, e da persona pratica, alla contraffazione un po' grossolana dei numeri della serie. Uno di questi biglietti porta il numero 009257 e la serie 149.

Il prof. D'Aronco a Costantinopoli. Scrivono da Pera 6 agosto alla *Riforma*, confermando una notizia già da noi data tempo addietro:

« E' arrivato il prof. D'Aronco della Università di Messina.

Fu scritturato per due anni dal governo turco, con diritto di rinnovare per un terzo anno il contratto in ragione di 20 mila franchi all'anno, per studiare il mezzo di fare a Costantinopoli una esposizione nazionale turca.

Il D'Aronco ha già firmato il suo contratto e si è messo all'opera.

Si tratta di innalzare più migliaia di metri di fabbricato, oltre i padiglioni, con somme limitate a cinque o sei milioni, somme che ancora non sono sicure.

Se i lavori si faranno, il D'Aronco si servirà in gran parte di operai ed impiegati italiani.

E' un piacere per noi il vedere che al palazzo si è prescelto un italiano di merito, a tanti altri stranieri che intrigano continuamente per non permettere a chicchessia l'entrata nelle amministrazioni pubbliche turche.

E ciò si deve in parte anche al nostro ambasciatore, per cui dobbiamo essergliene grati. »

Corbellerie finanziarie. *Ma che sia proprio vero*, di poter trovare delle persone le quali hanno il coraggio di sballarle così grosse? Un sig. Y. ha voluto ieri sul *Giornale di Udine* sciorinare tutta la sua ira contro i futuri biglietti da una lira, e ne ha dette di così marchiane che davvero meritano di essere rilevate.

Mentre chiunque abbia letto un giornale qualsiasi di questi giorni ha potuto vedere come sia il Governo quello che fa l'emissione di 30 milioni di biglietti da una lira, garantiti da una egual somma di spezzati d'argento o di monete d'oro immobilizzati nelle casse del Tesoro, il novello finanziere, che prova tanta « cola per la scienza dell'economia » ci viene a dire che « la « Banca perde un tanto di rispettabilità « a mettere in circolazione delle cambialine da una lira, e che se le emette « per estrema necessità che abbiamo « noi, questo umilia ed offende perchè « non si deve chiedere la carità di una « lira alla Banca, quando è il pubblico « che fida una lira a lei accettando il « suo foglietto per quattrini contanti. »

Si potevano in poche righe dire maggiori corbellerie?

Manco male che il portafoglio del nostro egregio uomo non dovrà per molte settimane divenire la « cassetta della spazzatura » poichè è noto come il Governo intenda fare questa operazione soltanto quale un ripiego del momento, e cioè sino a che potrà accordarsi cogli Stati dell'Unione monetaria latina, per la nazionalizzazione degli spezzati d'argento.

Z.

L'istruzione agraria nel suburbio di Udine. Abbiamo altra volta parlato della lodevole iniziativa presa dal Comune di Udine di far impartire nozioni di agraria nelle scuole del suburbio.

Riportiamo ora la relazione che intorno a tale insegnamento fecero l'assessore cav. Leitenburg ed il prof. Viglietto:

« Recatici a visitare alcune delle scuole elementari del suburbio nelle quali tutte quest'anno s'impartirono delle nozioni di agricoltura, siamo a darne brevissima relazione.

L'insegnamento si è incominciato in febbraio con una sola ora per *settimana*.

Il metodo seguito fu sempre quello *indiretto, cioè si approfittò di un esercizio di lingua, di aritmetica, per impartire la nozione agraria prefissa*.

In questa maniera le buone regole agricole vengono apprese quasi all'insaputa dell'alunno, il quale s'annoierebbe a sentire una vera e propria lezione di agraria. Invece innestandole nella nomenclatura, nella lingua, nell'aritmetica, ecc. lo scolaro vi si interessa moltissimo. Le nozioni di agraria venuero subordinate al periodo della stagione. Di più abbiamo verificato che la maestra tenne calcolo del sesso degli alunni e dei bisogni un po' diversi da località a località.

In quasi tutti i suburbi si approfittò di un orto o campo vicino alla scuola per condurvi gli alunni. In tal modo la lezione riesciva loro più dilettevole ed interessante, e rimaneva in essi più impressa, perchè più concreta, la *nozione* che apprendevano.

Questo dimostra quanto sia erronea l'opinione di coloro i quali non credono possibile occuparsi di agraria nelle scuole rurali se manca il sussidio di un orto. Se l'insegnante sa inspirare fiducia, in campagna troverà sempre occasione di far vedere praticamente quanto si fa in bene od in male nei cortili, nelle stalle, negli orti e nei campi.

Anzi noi siamo inclinati a credere che meglio dell'orto, diremo così *artificiale*, che può essere annesso alla scuola, giovi il portar l'attenzione sovra la pratica *reale* che si esercita, non a scopo di istruzione, ma coll'intendimento del guadagno: *l'orto sarebbe indispensabile* quando si volesse insegnare agraria nelle scuole *urbane*; ma in quelle rurali non mancano certo le occasioni per *rendere oggettivo l'insegnamento*.

Abbiamo prese informazioni dal Dirigente delle scuole suburbane intorno tutte le località ove insegna la maestra speciale, ed ebbimo la conferma che dappertutto il nuovo insegnamento non disordinò per nulla gli altri, anzi contribuì a renderli più concreti, e che gli scolari vi prestarono uno speciale interesse.

Anzi nella scuola di Paderno, condotta dallo stesso dirigente sig. Menossi, si notò che, appena partita la maestra speciale per l'agraria, egli usava farsi indicare dai giovanetti il tema assegnato per essere svolto in iscritto, e lo faceva svolgere egli stesso sotto la sua guida. Questo fatto evidentemente cooperava all'istruzione ordinaria della sua *scuola*, giovando ad un tempo all'insegnamento dell'agraria che, per necessità di *cose*, è *limitato* ad un'ora sola per settimana.

Si notò inoltre che anche il numero dei giovinetti i quali nelle varie scuole rurali assistettero all'insegnamento delle nozioni di agraria, fu abbastanza considerevole, essendo stato di

15 per la scuola di S. Gottardo
13 » » » Laipacco
28 » » » Cussignacco
8 » » » S. Osualdo
7 » » » Rizzi
48 » » » Paderno
7 » » » Godia
7 » » » Beivars

quantunque, sempre per necessità di cose, l'insegnamento siasi dovuto limitare alle *sole sezioni terze maschili* ed impartirsi in ora fuori dell'orario assegnato alle sezioni stesse.

Di tutto questo abbiamo potuto convincerci visitando *personalmente* due scuole scelte una fra le più frequentate ed un'altra fra quelle *meno* frequentate: Paderno e S. Gottardo.

In ambedue la maestra ci mostrò gli esercizi di lingua, di aritmetica ed altro, adatti alla classe e conformi al programma dell'istruzione elementare che essa ebbe ad assegnare: tali esercizi erano divisi in speciali cartolai secondo la natura delle cognizioni agrarie cui si riferivano. Osservando le date di tali esercizi, si comprendeva che le cognizioni erano state impartite secondo il calendario agricolo: così di volta in volta che si insegnava una cosa, i bambini la vedevano già attuata, o la potevano attuare, nelle *loro famiglie*.

Abbiamo anche sentito la ripetizione di una lezione di nomenclatura data, con intendimento agricolo, in un orto, e ci siano convinti che gli scolaretti avevano bene inteso e ritenuto, non solo i nomi delle cose, ma anche le regole di agraria.

Quantunque l'esperimento sia breve, ci sembra basti a dimostrare la utilità della iniziativa presa dal Comune di Udine e la convenienza di insistervi. Ci pare che nulla vi possa essere di più adatto allo scopo che si deve prefiggere l'istruzione elementare nella campagna, di insegnare a leggere, a scrivere, a far conti al figlio dell'agricoltore, cavandone tutti i mezzi didattici dalla sua arte, avviandolo nello stesso tempo a migliorarla.

Certo per tutto questo occorre che l'insegnante sia colto ed esperto nell'arte dell'insegnare, come si è realmente mostrata *la signorina F*, cui non possiamo a meno di tributare lodi ben dovute ».

A questa relazione è unita una tabella *dimostrante gli argomenti* trattati nei singoli mesi, ed i relativi esercizi scolastici.

Norme per gl'impieghi nell'Amministrazione delle Finanze. Il Ministero ha ritenuto opportuno di raccogliere in apposito volume tutte le norme che regolano l'ammissione e l'avanzamento agl'impieghi dei vari rami nell'Amministrazione Finanziaria *e di metterlo in vendita* al prezzo di L. 1,25 per ciascuna copia.

Le richieste del volume accompagnate dal corrispondente importo in vaglia postale od in cartolina vaglia, debbono essere indirizzate all'Economo del Ministero delle Finanze.

Non è la prima.... e non sarà l'ultima! Da Vicenza il banchiere Alessandro Orefice aveva spedito giovedì scorso a mezzo ferrovia, assicurando l'intero valore, 150 marenghi ad una Banca di Trieste.

All'atto della consegna, che fu fatta *sabato*, la Banca rilevò che parte dei marenghi era stata sostituita con del piombo.

Si suppone che la manomissione sia avvenuta durante il viaggio.

A ciascuno il suo. Nel nostro numero di sabato 29 *luglio* pp. veniva pubblicata la seguente notizia tolta tal *quale dal bollettino della questura*:

« Iernotte in Mercatovecchio venne « arrestato certo Antonio Mazzoli « di Filippo, d'anni 26, carbonaio di qui, « perchè pregiudicato in linea di furti e « trovato in attitudine sospetta aggirarsi « per le vie della città. »

Ed oggi il Mazzoli è venuto al nostro ufficio per dichiararci ch'egli non è *pregiudicato*, e che si riserva di procedere contro la questura che ha ingiustamente appiccicato al suo nome quella brutta qualifica.

A noi ha chiesto di rendere pubblica tale sua dichiarazione, ciò che facciamo colla presente nota.

Comitato protettore dell'infanzia. 1° elenco offerte:

Pagani-Folini Eleonora	L.	10
Mangilli march. Angelina	»	20
Mons. Arcivescovo	»	30
Morelli-Astolfoni Caterina	»	5
Ditta Trezza cav. Luigi	»	50
Totale	L.	115

Le offerte si ricevono nell'ufficio sanitario presso il Municipio tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Ubbriaco. Ieri alla una e mezza pom. venne arrestato dai vigili urbani Beroli Angelo d'anni 58, da Barcis, domiciliato in Udine, perchè in istato di ubbriachezza commetteva disordini.

Veneri ladre. Ieri vennero arrestate certe Hoschak Anna di Francesco d'anni 23 di Vathermasta (Austria) e Vucnsig Filomena fu Giovanni d'anni 22 da Ominsa (Austria), prostitute, la prima perchè responsabile di furto di un orologio del valore di lire 18 commesso in danno di Bruna Giovanna prostituta da Venezia, abitante in via Porta Nuova n. 7, la seconda anch'essa responsabile del furto di oggetti di vestiario commesso in danno della sua compagna Dubaz Ermenegilda da Trieste.

Ricerca di lavoranti in mattoni. Si cercano dai 20 ai 40 lavoranti per fare mattoni, con buone paghe a contratto, da farsi da 500 ai 600 mille in questa stagione e 2 milioni nella ventura primavera; per le spese di viaggio manderò il denaro al Sindaco del loro paese, per trattenerlo a lavoro finito.

Domenico Costa
Impreditore di lavori pubblici
Craiova (Romania).

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8 e mezza rappresentazione del dramma lirico in 4 atti *Manon Lescaut*, del m. Puccini. Domani a sera riposo.

— I prezzi per questa sera e sabato, sono i seguenti:

Platea lire 2 — poltroncine lire 3 — scanni lire 2 — loggione lire 0.75.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. Per aderire alle richieste pervenute, la Direzione di questa Tramvia ha fissato che nella notte di giovedì 17 corr. abbia luogo un treno speciale, per il ritorno dal Teatro, con partenza dalla stazione di Udine P. G. alle ore 12.45 ant.

Per detto treno hanno validità i biglietti *normali*, nonchè i biglietti andata ritorno distribuiti con tutti i treni di giovedì 17 corr.

N. 427 d'Uff.

Consiglio d'Amministrazione della Casa di Carità di Udine od Orfanotrofio Renati

Avviso

Presso quest'Istituto è aperto il concorso a 5 piazze gratuite per orfani ed a 4 altre per orfane.

Le istanze saranno presentate a quest'Ufficio non più tardi del 31 agosto corrente.

L'ammissione nell'Istituto degli orfani spetta al Consiglio d'Amministrazione.

A norma degli aspiranti si indicano qui di seguito i documenti che a termini dell'Art. 21 dello Statuto organico devono presentare:

Stato di famiglia, — Certificato di miserabilità, — di morte del padre, — di buona fama dei genitori, — di nascita da cui risulti l'età non minore d'anni cinque e non maggiore d'anni dieci, — di appartenenza alla città di Udine od alla sua diocesi, — di regolare e sana costituzione fisica, — di vaccinazione subita con felice esito, — degli studi eventualmente fatti.

Di regola vengono preferiti gli orfani di entrambi i genitori e quelli che versano in maggiore stato di povertà.

Gli orfani vengono licenziati dall'Istituto raggiunto che abbiano gli anni sedici, le femmine dopo compiuta l'età d'anni diciotto.

Indistintamente poi e senza riguardo ad età sono licenziati in qualunque momento per motivi di salute, per indisciplinatezza o per iscarso profitto.

Delle domande presentate nei decorsi anni non è tenuto conto alcuno.

Udine, li 16 agosto 1893.

Il Presidente
G. A. Pirona

Ambulatorio Chirurgico-Ginecologico

Il dott. Luigi Rieppi dà consultazioni gratuite per i poveri per malattie chirurgiche, malattie di donne, e malattie degli organi orinari al suo ambulatorio in via Calzolai n. 8 ogni giorno dalla ora 1 pom. alle 2, eccettuate le domeniche. Consultazioni speciali dalle ore 11 ant. alle 12.

Nuova macelleria. Sabato si è riaperta la macelleria *sotto i portici* della piazzetta di S. Pietro martire (vulgo *Uccelli*) ed i prezzi della carne sono i seguenti: L. 1.00, 1.10 e 1.30 al chilo.

D'affittare il terzo piano della casa in Udine angolo Mercatovecchio e via Pulesi n. 2.

Rivolgersi dal signor Giuseppe Fabris, via Cavour 34.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 - 8 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 16
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	756.8	755.4	755.8	755.3
Umido relat.	64	46	71	62
Stato di cielo	q.ser.	q.ser.	q.ser.	q.ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	E	SE	—	SE
Vento (vel. Kilom.	4	4	0	1
Term. centigr.	21.2	28.3	23.4	25.1

Temperatura (massima 30.8 / (minima 20.0
Temperatura minima all'aperto 19.8
Nella notte 18.8

Tempo probabile

Venti ancora deboli settentrionali o calma, cielo sereno, temperatura in aumento.

CORTE D'ASSISE

Il primo processo per le bancanote austriache falsificate.

Udienza pom. del 16 agosto

La sala non è troppo affollata; il caldo che vi fa è tale che ha svogliato anche molti degli *habitues* dall'intervenirvi.

La Corte è composta dal Presidente cav. Vanzetti, e dai Giudici Monassi e Ovio. Il P. M. è rappresentato dall'avvocato cav. Cisotti.

La difesa è così costituita: gli avvocati *Bertacioli* e *Giovanni Levi* per l'accusato Luigi Comessatti; l'avvocato Baschiera per l'accusato Leonardo Tavano; gli avvocati Girardini e Tamburlini per l'accusato Domenico Secco; gli avvocati Caratti e Luciano Forni per l'accusato Alessandro Morgante.

Si procede all'interrogatorio degli accusati; il presidente fa allontanare Tavano, Secco e Morgante, e resta in sala l'accusato Luigi Comessatti.

***

Segue il suo interrogatorio. Fu per venti anni commerciante, e, facendo la cassa, dice che si trovava qualche biglietto falso o dubbio; verificato lo si tagliava; non esitava mai i biglietti verificati falsi. Il Secco era debitore di 150 lire verso lui per il commercio delle castagne: ciò era nel 1891. Gli scrisse una lettera invitandolo a pagare entro *otto giorni, minacciando gli atti*. Non rispose. Andò a Tarcento, si recò da certo Fabris che lo assicurò del pagamento. Dopo non fu più a Tarcento. Nel maggio 1892 il Fabris gli portò una carta da 50 fiorini a conto della cambiale del Secco. Dovendo partire per Cormons cambiò dal Zampi alla Stazione ferroviaria il biglietto di 50 fiorini, parte in carta italiana e parte in carta austriaca.

Si dilunga in inutili particolari.

Due o tre giorni dopo il Zampi gli presentò il biglietto dicendo che era falso, essendo stato rifiutato dal Cantarutti ove fu per cambiarlo. Ciò gli pareva impossibile, ma nonostante gli restituì i danari avuti. Andarono insieme da Cantarutti e poi da Conti, che trovò alla Banca di Udine. Il Conti gli disse che essendo il biglietto più leggero lo riteneva falso. L'imputato disse che lo aveva avuto dal Secco che insisteva che il viglietto era *buono*; ad ogni modo gliene diede un'altro che era legittimo.

Continua nelle divagazioni; si dimostra assai nervoso.

Il *Presidente* lo ammonisce ad essere breve; l'imputato insiste a divagare.

***

Il Presidente gli domanda se conosce Tavano. Risponde affermativamente e che ebbe affari con lui in passato. Nel 1892 lo vide per trattare un affare di una vendita di uno stabile a Santa Maria la Longa, del signor Puppati. Gli si rivolse per assistenza nell'affare; ma egli rifiutò perchè non aveva tempo in quel giorno. Col Tavano fece affari per più di 100 mila lire; gli restava debitore di due o trecento lire circa. Lo pregò allora di andare dal giovane del notaio Baldissera per l'affare di uno *stabile* per 1600 lire da vendersi da certo Totis di Martignacco. Andò dal giovane e gli disse dell'incarico. Giorni dopo andò dal perito Zuccolo avendo incarico di comperare uno stabile per 30 mila lire. *L'affare* restò in *sospeso*. Il 4 luglio incontrò il Totis ed il Gobessi, giovane del Baldissera, il Totis disse che *non* poteva dare lo *stabile* per 1600 lire, ma ne voleva 3000. Andando a casa incontrò il Tavano e lo informò della cosa.

Allora egli lo invitò ad andare a Strassoldo con lui per l'affare di Santa Maria la Longa; prima titubò perchè aveva molto da fare e poscia accettò; si trattava di Leopoldo Chiaruttini, che non sentì mai a nominare, che voleva comperare lo stabile. Ci andò col Tavano. A Strassoldo si recarono nella bottega del Chiaruttini il quale disse che si recassero nell'osteria. *Il Tavano* presentò il Commessatti al Chiaruttini e si parlò dell'affare di Santa Maria la Longa. Il Chiaruttini disse che ancora *non era tutto stabilito, concretato*, anzi disse che i danari li aveva in commercio, e che non poteva *nulla* definire.

Si parlò del contrabbando; gli diede il suo biglietto da visita; il Chiaruttini gli promise di venirlo a trovare a Udine; non si parlò di biglietti falsi; in mezz'ora si sbrigò tutto; si pagò il conto e tornarono a Udine.

Il giorno 6 luglio casualmente trovò il Chiaruttini alla Stazione; bevettero la birra insieme; capitò per combinazione anche il Tavano. Il Chiaruttini disse che aveva affari con Facini di Magnano, e sarebbero andati assieme per riscuotere da lui 400 fiorini; lo rivide il giorno 8, stabilito per la partenza; andò alla Stazione con campioni di grano che doveva offrire alla moglie del Secco per conto della signora Conti.

Lo attese al *Caffè della Nuova Stazione.*

Montò in carrettino con lui e partirono per Magnano. Quando furono a Tricesimo, sullo stradone, il Chiaruttini cambiò idea e disse che aveva un cugino a Tarcento e che gli premeva parlare con lui; lo sorprese questa novità e si arrabbiò. Intanto arrivarono alla presta a Tarcento. Andarono all'osteria vicina alla casa di Secco, ove doveva portare alla sua signora i campioni di grano. Il magazzino era chiuso, tornò indietro, andò in casa, trovò la signora e le disse del motivo della sua visita. Trattarono l'affare; nella settimana ventura avrebbero concluso. In quello venne il Domenico Secco che disse di venire a Udine il *martedì prossimo.* Tornò in osteria e non trovò più il Chiaruttini che capitò pochi minuti dopo e gli disse che aveva combinato tutto col *cugino. Mangiarono, pagarono e ripartirono,* e si lasciarono sull'angolo della casa Capellani in Giardino. Non si videro più.

***

Pres. E la vendita dei biglietti falsi al Chiaruttini?

Acc. Non è vero niente, non ho mai veduto altri biglietti falsi, all'infuori di quello del Secco.

Il presidente gli contesta ciò che disse al giudice istruttore e che è differente da quello che dice oggi. E legge il deposto scritto dal quale risulta in complesso che il Comessatti ammette di avere avuto 7 biglietti falsi da 50 fiorini dal Tavano, il quale alla sua volta li ebbe dal Secco, e che consegnò al Chiaruttini. Altri 12 biglietti falsi da 50 fiorini li ritirò dal Secco in *occasione della gita a Tarcento e li consegnò* pure al Chiaruttini.

Ammette in detti interrogatori di aver acconsentito col Secco di fare affari di biglietti falsi da 50 fiorini in seguito alla scoperta del biglietto da 50 fiorini avuto in pagamento dal *medesimo* Secco.

Pres. Questa è una esplicita confessione, non è vero Comessatti?

Acc. E' tutto falso, è tutta una invenzione.

Pres. E perchè avete fatto quelle dichiarazioni?

Acc. Il giudice istruttore lesse le deposizioni del Chiaruttini fatte a Trieste. Pensò che egli fosse stato d'accordo col Tavano e col Secco per accusare lui. E disse che se ciò che ha detto lui è vero, sarà vero. Egli ha sentito nominare i seguenti numeri: 7, 12, 40, 50. Questi numeri sono veri, tutto il resto è immaginario. Pensò che fosse una connivenza fra di loro (Chiaruttini, *Tavano e Secco).*

Pres. I giurati faranno l'apprezzamento che crederanno di quello che hanno sentito.

Legge altro interrogatorio che confessa la ammissione precedentemente fatta, dice l'accusato, per farsi scarcerare.

Pres. E' strano il mezzo di facilitare la propria scarcerazione colla confessione della colpa!

L'accusato dice che il giudice istruttore ed il sostituto procuratore del Re Giavedoni gli avevano «fatto andare attorno la testa».

***

Pres. Legge altra deposizione in contraddizione a quello che dice *oggi.*

Acc. I miei deposti non sono mai stati riletti.

Pres. Fate una insinuazione contro il Giudice istruttore. Sapete che tutti i verbali sono chiusi col «letto, confermato e firmato!» E poi nel verbale è detto: «previa lettura dei verbali Chiaruttini, gli si osserva che corrispondono colla sua cofessione».

L'avv. Levi osserva che in precedenza furono contestate all'accusato le circostanze deposte dal Chiaruttini e ciò risulta dal secondo verbale di assunzione del Comessatti.

Pres. Come va che a Tarcento girano tanti biglietti di Banca austriaci?

Acc. Tarcento è paese quasi austriaco!

Pres. No, no, el xe italian.

Acc. Per la moneta, *go inteso de dir.*

Pres. Vi avverto che Chiaruttini fu condannato a 14 anni di *lavori forzati* per spendizione di banconote false, e che sempre dichiarò le *circostanze* della vostra colpabilità.

Acc. Sono *sue invenzioni* e non so spiegarmi il perchè delle medesime.

Il Presidente fa mostrare dei biglietti da 50 falsi, che furono presentati per il cambio da Nassigh, da Conti, da contadini sconosciuti che non si fecero più vedere. È lo stesso tipo di quelli che *fecero il giro* in Italia, in Austria, in Ungheria.

Su interrogazione del P. M. sulla sua confessione, l'accusato dice che il Giudice istruttore ha scritto quello che ha voluto.

Pres. Piano, piano... Sarà chiamato il Giudice istruttore domani.

Si prende un riposo di dieci minuti.

***

Viene introdotto l'accusato Leonardo Tavano. Egli è assai invecchiato, ed apparisce malato, sofferente: risponde con voce fioca.

Pres. Siete stato condannato per truffa; *foste arrestato altra volta per spendizione* di banconote false?

Acc. Ma, *signor,* m'ha fatto arrestar Lei...

Pres. Ah sì, mi ricordo che siamo amici vecchi. Ad ogni modo la Corte d'Assise vi ha assolto e non se ne parla più; è storia di quindici anni fa!

L'accusato conosce il Comessatti dal 1880, fu in rapporti d'affari con lui. Nel 3 *luglio* 1892 si *trovò* al caffè *Corazza* col Comessatti, al quale, non sapendo leggere, diede da leggere delle lettere che aveva ricevuto. Dice che Comessatti non era così stupido da offrire pubblicamente moneta falsa. Parlarono dell'affare di Basaldella. Ammette di avere un debito verso il *Comessatti di lire 2000. Egli* gli disse che un cambiovalute aveva acquistato per 20 *mila fiorini di* banconote false e lasciò capire che fosse l'*Eitero.* Comessatti gli lesse una cartolina da Osaria che lo chiamava ivi, e gli aggiunse che probabilmente gli avrebbero consegnata della carta falsa per smerciarla. Ai 4 luglio fu, per affari suoi, dall'avv. Forni, e non è vero che sia stato *in* quel *giorno* col Comessatti, a Strassoldo per l'affare di Santa Maria. Fu ai 2 luglio a Strassoldo solo come andava spesso per affari e parlò col Chiaruttini e con certo Fornasier, *due disperai tutti do,* ma non di moneta falsa. Il giorno 6 fu per affari di nuovo a Strassoldo, trovò per caso il Comessatti ed il Chiaruttini nell'osteria. Non si parlò mai di moneta falsa. Il giorno 7 andò alla Stazione per aspettare il dott. Antonelli per un affare; trovò ivi il Comessatti e poscia capitò il Chiaruttini; bevettero la birra insieme. *Egli* rimase lì; gli altri se ne andarono.

***

Pres. Voi offriste pubblicamente la *vendita di biglietti falsi?*

Acc. Allora saria un signor.

Pres. Eh, bisogna trovare da venderli. I testi dicono che voi facevate delle vendite di banconote false.

Acc. I testimoni possono dire quello che vogliono.

Pres Che uomo è il Chiaruttini?

Acc. Me despiase de dir...

Pres. Chel xe un scempio perché el se ga fato meter in preson?

Acc. Mi so che el ga rovinà tante fameje col contrabando...

Il presidente gli ricorda ciò che disse il Chiaruttini al dibattimento a Trieste; egli accusa Tavano e *Comessatti* di avergli somministrato i biglietti falsi da 50 fiorini; il Chiaruttini fu condannato a 14 anni di lavori forzati. Avete capito di *che vi si accusa?*

Acc. L'accusa... l'accusa... *la carta se lassa scriver, sior Presidente!* (Si ride).

Indi torna a parlare degli affari, delle sencerie divagando assai.

Pres. Ma badate all'accusa; cosa ne dite di quello che afferma il Chiaruttini a vostro riguardo?

Acc Ah cossa vol la, mi no go fato de quei mestieri; in ogni caso saria bon de farli mejo de Chiaruttini. (Si ride).

Pres. Ma credete capace il Chiaruttini di dire male degli altri, di danneggiarli?

Acc. Ma, mi no so...

Si leggono i deposti del Tavano durante la istruttoria.

Pres. Turco vi disse che Comessatti aveva una carta da 50 fiorini falsa e che offerse anche a lui di *comperarla.* È vera questa circostanza?

Acc. È vero.

Pres. È vero che Comessatti vi *incaricò di comperare* della moneta falsa da certo Giuseppe Facini che ora è morto?

L'accusato qui divaga con una lunga storia.

Pres. È cosa vecchia, ho capito.

Acc. Nol ga capio abastanza. (Si ride).

Pres. Andiamo avanti. Conoscete Menut Bruciolose.

Acc. Mai visto.

Si continua la lettura; risulta fra altro che il Tavano diceva di non voler associarsi al Comessatti nel viaggio di Tarcento, perchè correva voce ch'egli si occupasse della vendita di banconote false.

Pres. Confermate questa deposizione?

Acc. La confermo.

Pres. Morgante vi ha detto di essere disposto di comperare dei campi da Boreatti?

Acc. Ma el me lassi spiegar, sel vol creder el me creda e se no.....

Pres. Non son mi che go da creder, xe quei signori là che i ga da creder.

Acc. Anche loro, sissignor...

Il Presidente gli contesta ancora altre circostanze deposte dal Morgante a carico suo.

Acc. Nol stia farme rider...

Pres. Me par che xe poco da rider; a mi invesse ste cose le me faria pianzer. Vedeu che differenza!

Pres. Avete proposto al conte Romano la vendita di una partita di vino?

L'accusato è titubante.

Pres. Si o no? rispondete! E gli avete proposto di pagare il vino con moneta falsa?

Acc. Ma per scherzo...

Pres. E voi avete tanta confidenza col *conte* Romano da fargli simili proposte? Io, per esempio, vi avrei messo alla *porta,* e non vi dico come!

Acc. Ma avevo confidenza col conte Romano.

Pres. E simile proposta non faceste a Tavagnacco, quella cioè di comperare delle banconote false?

L'accusato si schermisce dalla risposta colle solite divagazioni, con racconti inconcludenti, sicchè il Presidente lo ammonisce su questa sua *furberia* e dice che i giurati apprezzeranno simile modo di rispondere.

***

Torna in campo il conte Romano. Il Presidente osserva all'accusato che il conte dichiarò che quando seppe dell'arresto del Tavano, capì che questi voleva tastare il terreno per smerciargli le banconote false.

Acc. Mi col conte Romano gavevo confidensa come con mia moglie!

A questa sortita, l'ilarità, che spesso si *manifesta* durante l'interrogatorio del Tavano, scoppia generale: ridono tutti, compresa la benemerita arma.

L'accusato, interrogato, dichiara *che* fu da Comessatti con Goi Gio. Batt., per un affare; in quella occasione Comessatti li condusse in cantina e mostrò due carte false da 50 fiorini e disse loro che in tre ore ne avrebbe potuto provvedere quante ne voleva. Il Goi si *sarebbe rifiutato di smerciarle* perchè di taglio troppo grosso e quindi di difficile spendizione.

Il Presidente espone all'accusato Tavano ciò che depose il Comessatti in contraddizione, e gli *fa le relative* contestazioni, sulle quali il Tavano ripete che *sono vere le due deposizioni.*

L'accusato Comessatti nega recisamente la storiella del Tavano riguardo al tintore Goi: il Tavano è un *falsomoneta...*

Pres. Volete dire un *monomane* per le monete false?

Acc. Va bene.

Il Presidente fa altre contestazioni, ed essendo le 5 leva l'udienza avvertendo che alla mattina si comincia alle 9 e tre quarti. ???

***

Riceviamo e pubblichiamo:

I sottoscritti pregano di rettificare la indicazione data dell'imputazione fatta ad *Alessandro Morgante,* nel *senso* che l'accusa *non gli fa più carico di alcun concerto* cogli imputati detenuti o con altri, ma unicamente di aver tentato per conto proprio di spendere una banconota da 50 fiorini, sapendola falsa.

Avv. *Caratti e Forni*

Udienza ant. del 17 agosto

Questa mattina è cominciata l'udienza coll'interogatorio dell'accusato Secco. A domani il resoconto.

IL RE ALLE MANOVRE NAVALI

Le accoglienze di Spezia e Genova

Spezia 16 — Il Re è giunto alle 10.15 ant. alla stazione, dove fu ricevuto dal principe di Napoli, ossequiato dal ministro Racchia e dalle autorità.

Il Re passò in rivista la compagnia di marinai e la compagnia del 93° fanteria con la musica di marinai che facevano servizio d'onore.

Quindi il Re risalì nel treno reale col principe di Napoli, Racchia e le autorità, proseguendo per l'arsenale dove giunse alle 10,30 fra le salve dell'artiglieria delle navi e dei forti. La città è imbandierata.

Il Re e il principe di Napoli col ministro Racchia imbarcaronsi a bordo del *Savoia,* ch'è partito per Genova *alle ore 10,50.*

Genova 16 — Il *Savoia* col Re e il Principe di Napoli è giunto alle 4.30 pom. Il Sindaco e il Prefetto salirono a bordo per ossequiarli.

Molte imbarcazioni imbandierate recaronsi incontro al *Savoia.*

La folla gremiva i moli in attesa del Re.

Tutti i vapori issarono il gran pavese. Gran folla.

Il Principe Enrico di Prussia arriverà stasera alle 11.7 alla Scalo marittimo e sarà ricevuto ufficialmente.

Napoli 16 — Annunziasi come sicuro che il Re giungerà posdomani a Napoli insieme al principe di Napoli e al principe Enrico di Prussia.

Nel *golfo di Napoli passerà* la squadra appena questa avrà compita la prima parte delle esercitazioni.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Una squadra tedesca nel Mediterraneo?

La *Gazzetta di Torino* si dice sicuramente informata che il principe Enrico di Prussia sceglierà un porto della Sicilia o della Sardegna per farne una stazione fissa del naviglio tedesco col beneplacito dell'Inghilterra. E ciò per controbilanciare la formazione della squadra permanente russa del Mediterraneo.

Dove si farà il processo Tanlongo

L'*Opinione* si crede autorizzata ad assicurare, smentendo tutte le voci contrarie, che il processo Tanlongo si farà alle Assise di Como.

L'arbitrato fra le nazioni

La stampa inglese considera la soluzione pacifica della questione della pesca delle foche nel mare di Behring, come un trionfo degli agitatori per l'arbitrato.

Corriere commerciale

Sete,

Milano, 16 agosto.

Dopo il riposo forzato di parecchie feste, era speranza comune che avvenisse una ripresa nelle nostre transazioni seriche; pur troppo la giornata odierna non ha verificato un tale miglioramento ed il mercato d'oggi passò nella ormai consueta calma.

Non mancano le ricerche, ma più per tasteggiare le pretese dei detentori, che per arrivare all'acquisto; mentre però dobbiamo anche constatare che, lungi dal perdere animo, i detentori d'importanza continuano nel **sostegno e preferiscono** non vendere, anzichè farlo con facilitazioni.

Nessun cambiamento dunque in confronto al passato; affari quasi nulli e prezzi per la più nominali.

(Il Sole)

Bulatti Alessandro, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *17 agosto 1893.*

Rendita	8 ago.	9 ago.	10 ago.	11 ago.	12 ago.	14 ago.	16 ago.	17 ago.
Ital. 5 % contanti ex coup.	94.55	94.40	94.45	94.50	94.50	94.50	94.60	94.48
» fine mese	94.70	94.65	94.50	94.60	94.65	94.60	94.65	94.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.—	97.—	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	315.—	314.—	314.—	314.—	314.—	314.—	314.—	314.—
» 3 % Italiane	296.—	295.—	295.—	295.—	295.—	291.—	295.—	294.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	492.—	492.—	492.—	493.—	492.—	492.—	493.—	496.—
» » » 4 ½	495.—	495.—	495.—	494.—	495.—	495.—	495.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—	509.—	508.—	509.—	509.—	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1265.—	1260.—	1260.—	1260.—	1260.—	1260.—	1260.—	1255.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	116.—	115.—	115.—	115.—	115.—	116.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	259.—	261.—	258.—	259.—	259.—	259.—	259.—	259.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	658.—	650.—	651.—	651.—	651.—	651.—	651.—	651.—
» » Mediterranee	526.—	525.—	527.—	525.—	526.—	520.—	526.—	526.—
Cambi e valute								
Francia chequè	108.⅞	109.15	109.—	109.10	109.10	109.—	109.—	108.95
Germania »	134.60	134.50	134.½	134.50	135.—	135.—	135.—	135.45
Londra »	27.64	27.69	27.69	27.69	27.67	27.65	27.65	27.70
Austria e Banconote »	219.—	219.½	220.—	220.—	219.½	219.½	219.½	220.—
Napoleoni »	21.70	21.72	21.77	21.77	21.73	21.74	21.72	21.75
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi en coupons	86.25	86.—	86.—	86.30	86.70	86.65	86.55	86.25
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Tendenza debole								

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a
L. **2 - 1.50** al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. **8.50** la Bottiglia.

MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 -- MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

A Udine da Enrico Mason chincagliere, F.lli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Roranga farmacista
A Pordenone a Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista

L' « *Imparziale* » Messina, 10 agosto 1892.
« .....Il Sapol è certo il sapone più finamente aristocratico che si fabbrica in Italia, e la ditta Bertelli può andare superba del suo magnifico prodotto..... »

L' « *Unione Sarda* » Cagliari, 28 giugno 1892.
« ...Oggi nessuno ignora che il Sapol è superiore per qualità ed efficacia ai saponi più costosi, mentre è venduto a un prezzo mitissimo.... »

Il « *Giornale di Udine* », 28 giugno 1892.
« ....La pelle lavata con il Sapol si mantiene morbida e profumata per parecchie ore, senza che si produca quella oleosità che genera l'uso di qualche altra qualità di sapone. Il Sapol è davvero un ottimo sapone, eminentemente igienico e la cui fama non è certo usurpata..... »

La « *Provincia di Cremona* » 26 giugno 1893.
« .....Il Sapol si è acquistato il primo posto fra i saponi igienici e di toeletta.... è superiore ai più fini e costosi saponi esteri.... »

La « *Discussione* » di Napoli, 5 luglio 1892.
« ....Non scriviamo qui una delle solite noticine di *réclame*, ma ci facciamo interpreti del pubblico plauso verso la ditta Bertelli di Milano, la quale fa veramente *onore all'industria italiana* pei suoi prodotti igienici e specialmente pel Sapol, che è un sapone finissimo, immune di tutte quelle sostanze che ordinariamente si riscontrano negli altri saponi ed aggrinzano la pelle; mentre il Sapol la imbianchisce, la rende morbida, fresca e delicata. — Con l'aver profumato il Sapol, la ditta Bertelli ha dato al suo prodotto qualità più squisite, raggiungendo l'ultima perfezione che, in tali generi, si potrebbe desiderare..... »

Il « *Fieramosca* » Firenze, 4 agosto 1892.
« .....E davvero Bertelli è degno di elogio per lo sviluppo che dà ai suoi prodotti, e rincresce vedere come noi italiani si preferisca la roba estera specialmente in questo genere di prodotti, piuttosto che aiutare industriali così coraggiosi e capaci, perchè del resto il Sapol vale molto di più di qualunque altro sapone, per la delicatezza, il profumo e l'ottimo effetto che produce alla pelle.... »

L' « *Araldo* » di Como, 14 luglio 1892.
« ...Il Sapol è un sapone che ha molti vantaggi su tutti gli altri: esso non rovina la pelle, ma la preserva dalle malattie e la rende bianca e morbida. Inoltre, relativamente ai vantaggi che arreca *il prezzo è modicissimo*..... »

Il « *Commercio* » Genova, 28 giugno 1892.
« .....Abbiamo letto tante volte sui giornali gli elogi di questo sapone, che ci venne voglia di farne la prova, e lo trovammo infatti degno della sua rinomanza, sia per la freschezza, sia per la delicatezza dei profumi svariati; nonchè per le sue qualità efficaci di conservare e rendere la pelle morbida per tutto ciò che si riferisce all'igiene della medesima..... »

La « *Perseveranza* » Milano, 9 luglio 1892.
« .....I saponi Mughetto, Mimosa pudica, Geranio, reale sono altrettanti tipi delle varie specialità della fabbrica del cav. Bertelli, e di una preparazione veramente accurata, che alle condizioni igieniche associano i requisiti più raffinati dell'eleganza e del buon gusto. Il Sapol ha potuto assai rapidamente diffondersi e avere la preferenza lusinghiera specie dalle nostre signore, anche le più esigenti in articoli di *toilette*..... »

Il « *Commercio Toscano* » Firenze, 6 luglio 1892.
« ....Noi che in fatto di elogi apparteniamo, per modo dire, alla scuola di S. Tommaso, ora che abbiamo esperimentata l'efficacia e la squisitezza del Sapol, raccomandiamo ai nostri cortesi lettori l'eccellente prodotto nazionale, che non solo ha vinto la concorrenza estera, ma contende la palma alle fabbriche straniere che un tempo si riputavano invincibili.... »

Il « *Risveglio* » di Aquila 4 luglio 1892.
« .....Non per gittare la polvere negli occhi dei gonzi, non per spirito di reboante *réclame*, ma per amore alla verità, avendo sperimentato il Sapol profumato, lo abbiamo trovato superiore ad ogni elogio e degno della considerazione di tutte le nostre lettrici..... »

La « *Gazzetta di Parma* » 2 luglio 92.
« ....I profumi che danno ora un maggior pregio a quel ricercatissimo sapone, che è il Sapol, sono propriamente di primo ordine; e fanno sì che esso debba incontrare ognora più nel gusto di tutti.... »

L' « *Eco del Popolo* » Crema, 21 luglio 1892.
« ....Perchè il Sapol è così largamente diffuso? Perchè ha delle qualità speciali i di cui effetti corrispondono pienamente alle promesse. Delicato, emolliente, detersivo, antisettico, riesce assai efficace a combattere le alterazioni cutanee. Perfezionato ora con nuove macchine, fu riconosciuto un prodotto utilissimo e molto necessario... »

SAPONE DI FAMA MONDIALE

finissimo, emolliente, dolcificante, specialmente raccomandato per la toeletta e per il bagno.
NELLE MALATTIE DELLA PELLE È IL PREFERITO

Deterge, ammorbidisce, rende le
MANI ARISTOCRATICHE

La Casa **A. BERTELLI e C.** — **Chimici-Farmacisti — MILANO**, via Paolo Frisi 26, spedisce un pezzo Sapol per L. **1.25**, più Cent. 50 per il porto; due pezzi L. **2.50** e 12 pezzi L. **12.50**, franchi di porto. Ai medesimi prezzi si vende il vero Sapol anche da tutti i rispettabili Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Negozianti di Mode e Stabilimenti di bagni.

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE
ALLE QUATTRO STAGIONI

Udine - VERZA e BRAVI - Udine

Deposito e Rappresentanza per Udine e Provincia

VELOCIPEDI

delle accreditate fabbriche
Humber e Comp. - Adam Opel - Townend e Comp.
Hiliman "Premier"

Prezzi speciali per i corridori

Biciclette Inglesi gomme tubolari lire **350**
» » » pneumatiche » **450**

Avviso ai cacciatori

Il sottoscritto tiene deposito di **Armi da caccia** ad una e a due canne, ad AVANCARICA, alla FUSCÈ ed a PERCUSSIONE CENTRALE, ottimo sistema, nonchè **Armi da difesa**. Compera e cambia qualunque arma vecchia.

Specialità *revolvers di corta misura, bastoni ed ombrelli animati.*
Polvere, pallini e capsule di scelte qualità a PREZZI MODICISSIMI da non temere concorrenza.

MOR GAETANO
Mercatovecchio, Via del Carbone

R. Sorgente Angelica
di
NOCERA UMBRA

La regina dee acque da tavola
GAZ SA ALCALINA

Col 1° giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'**Acqua di Nocera** e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO
Milano - Felice Bisleri - Milano

Cent. 80

UNA BOTTIGLIA DI **Acqua** DELL' **Eremita** VALE Cent. 80

infallibile per la distruzione delle **Cimici**. — Le Bottiglie con relative istruzioni si vendono all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura num. 6, Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	O. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 6.53 a.	10.04 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	P.** 5.21 p.	9.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.35 a.

(*) *Questo treno si ferma a Pordenone.*
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.58 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.37 p.	7.55 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.27 p.
O. 5.16 p.	7.25 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	5.57 p.	O. 4.39 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.4- p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.28 a.	O. 8.25 a.	10.57 a.
D. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.36 p.	O. 4.35 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.47 p.	M. 5.30 p.	1.30 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. R. A.	8.32 a.
R. A. 11.10 a.	12.55 p.	11.— a. S. T.	12.40 p.
R. A. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. R. A.	3.20 p.
R. A. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.30 p.

Udine 1898 — Tip. Marco Bardusco